

**SICILIANA SERVIZI EMERGENZA S.I.S.E.**  
**S.P.A. A SOCIO UNICO IN LIQUIDAZIONE**

**SEDE ROMA – Via Toscana, 12**

**Capitale sociale € 103.200 interamente sottoscritto e versato**

**Registro Imprese di Roma**

**Codice fiscale e Partita I.V.A. 04764610822**

**\*\*\*\*\***

**RELAZIONE SULLA GESTIONE**  
**AL BILANCIO CHIUSO AL 31.12.2010**

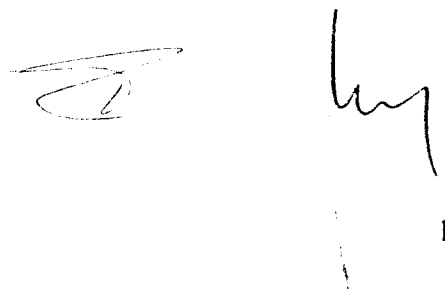
La presente Relazione sulla Gestione è redatta ai sensi e per gli effetti dell'art. 2428 C.C. nella forma vigente, integrata con le disposizioni introdotte dal D. Lgs. 32/2007.

Le recenti modifiche risultano funzionali ai fini di una lettura del documento contabile ancora più esaustiva attraverso la previsione di ulteriori informazioni concernenti la situazione aziendale, seppur nel pieno rispetto della salvaguardia del diritto alla riservatezza.

Le (ulteriori) informazioni che a tal riguardo si forniscono sono, pertanto, coerenti rispetto alla entità e complessità degli affari della società. Per questa ragione, si è provveduto ad elaborare gli "indicatori finanziari e non" all'uopo più significativi e che nella fattispecie risultano obbligatori, in quanto la società rientra fra quelle classificate dal Legislatore Comunitario "grandi imprese", per le quali, com'è noto, è previsto anche l'obbligo di fornire il cosiddetto secondo livello di informazioni in materia di ambiente e di personale.

Resta inteso che le informazioni di seguito esposte, ed aventi natura "finanziaria", saranno fornite - in conformità alla disciplina che regola la materia - "nella misura necessaria alla comprensione della situazione della società e dell'andamento del risultato della gestione".

Infine, per quanto noto, si fornirà una rappresentazione di come la Società ha utilmente e compiutamente attivato tutti i modelli e le procedure occorrenti in materia di prevenzione e previsione dei rischi e delle incertezze specifiche, come tali, non correlate al generico rischio imprenditoriale.



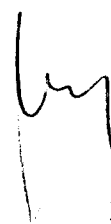
In data 10 marzo 2010, l'assemblea degli azionisti di SISE Spa (*d'ora in poi anche SISE*), sulla base di quanto previsto dalla convenzione transitoria sottoscritta con la Regione Siciliana e la new.co SEUS sepa (*d'ora in poi anche SEUS*) in data 31 dicembre 2009, ha deliberato lo scioglimento della società e la contestuale messa in stato di liquidazione volontaria della stessa, ai sensi dell'articolo 2484 c. 6 del codice civile, nominando un Collegio di liquidatori formato da due qualificati professionisti.

Nella stessa assemblea, il socio unico ha autorizzato i liquidatori *"... a proseguire l'attività sociale e le attività ad essa strumentali, anche mediante la sottoscrizione di ulteriori convenzioni, in ragione della impossibilità di sospendere un servizio essenziale come quello di emergenza sanitaria "118" ... purché ciò avvenga senza pregiudizio nei confronti dei creditori ...".*

Si evidenzia che la presente relazione è predisposta solo pochi mesi dopo la redazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. Art. 2487-bis C.C, della "Relazione sulla Gestione del periodo 1 gennaio – 14 aprile 2010", approvata dal Collegio dei liquidatori in data 17.12.2010 e trasmessa, per opportuna conoscenza, in data 21.12.2010 all'assemblea dei soci, assieme alla situazione contabile della società riferita alla data di effetto dello scioglimento. Quanto sopra a motivo dell'obbligo della predisposizione e del conseguente invio della dichiarazione fiscale di periodo.

In tale documentazione, si dà già ampia informativa degli eventi più significativi avvenuti tra la fine dell'esercizio 2009 ed i primi mesi del 2010, che vanno dal mancato rinnovo della Convenzione con la CRI – in base alla quale, con un rapporto a tre, si affidava a SISE la gestione "dell'attività di trasporto terrestre di emergenza sanitaria nell'ambito del S.U.E.S. 118 per le attività di carattere non sanitario"- all'avvio delle operazioni di transizione del servizio verso la new.co designata dalla Regione Siciliana a proseguire le attività di gestione del servizio 118, fino all'attivazione della procedura di licenziamento collettivo, *ex-lege* 223/91, del personale SISE Spa.

Dalla fine di luglio 2010, SISE Spa in liquidazione non è più titolare del servizio di emergenza 118, non è più operativa non svolgendo alcun tipo di servizio ed il personale dipendente è ora limitato a sole n.6 unità, strettamente necessarie alla definizione degli obblighi previsti dalla fase di liquidazione.



Il documento che segue sottopone al Vostro esame e alla Vostra approvazione le risultanze della situazione economico-contabile al 31.12.2010 che espone:

- a. un risultato economico positivo pari ad € 3.156.223;
- b. un Patrimonio netto, seppure migliorato, ancora negativo per € - 4.027.079.

Il risultato positivo di gestione ottenuto nel corso del 2010, risulta determinato dai seguenti fattori:

- a) contributo reddituale positivo conseguito grazie alla remunerazione del servizio svolto da gennaio a luglio 2010 a favore di S.E.U.S. S.c.p.A, sulla base delle nuove Convenzioni del 31.12.2009 e del 9.04.2010, sottoscritte dai liquidatori non più con CRI ma direttamente nei confronti di Regione Siciliana, che prevedevano una remunerazione del servizio reso pari ai costi sostenuti maggiorati del 10%, in ragione del criterio di tutela dei creditori sociali;
- b) puntuale rilevazione e contabilizzazione dei costi sostenuti per lo svolgimento del servizio 118, nonché dei costi e degli oneri relativi alle operazioni di chiusura e liquidazione della società, comprendenti una quota di svalutazione delle immobilizzazioni pari ad € 520.249.
- c) oculata gestione amministrativa che portato al conseguimento di un margine operativo lordo (MOL, differenza tra Valore e Costi della produzione) pari a € 10.918.138, rispetto ad un margine negativo per oltre € 2,5 mln conseguito nel 2009.

Ciononostante, il mancato incasso di ingenti partite di crediti risalenti all'esercizio 2009 e precedenti, per il cui conseguimento i liquidatori hanno posto in essere ogni possibile azione – giudiziale ed extragiudiziale – posta a tutela della società, si continua ad evidenziare l'estrema criticità della situazione finanziaria di SISE, caratterizzata da un lato da ingenti debiti da onorare, ormai scaduti da tempo, e dall'altro – come detto - dalle note difficoltà sul fronte dell'incasso dei crediti derivanti dagli atti convenzionali sottoscritti con la Croce Rossa Italiana per lo svolgimento del servizio 118 nell'intera Regione Siciliana ed in essere fino al dicembre 2009. Come più volte segnalato dai liquidatori, il perdurare delle difficoltà di incasso, oltre a rendere concreto il rischio di dissesto finanziario e di assoggettamento di azioni di natura concorsuale da parte di terzi, favorisce la lievitazione di ulteriori oneri per la società, sotto forma di penali, sanzioni, interessi moratori, nuovo contenzioso e relative spese legali.



Anche in questa sede, come era accaduto per bilancio di esercizio 2009 e per la “Relazione sulla Gestione del periodo 1 gennaio – 14 aprile 2010”, l'esigibilità degli ingenti crediti, non viene messa in discussione. Dunque si confermano e si limitano gli accantonamenti a fondo svalutazione dei crediti a quanto già riportato nel bilancio 2009, come approvato dall'assemblea dei soci in data 22 settembre 2010.

### **1 - Eventi significativi delle gestione 2010**

L'andamento della gestione 2010 è stato caratterizzato da una serie di eventi di cui si è ampiamente già riferito attraverso le Relazioni del Direttore Generale e dei Liquidatori nel corso delle varie assemblee sociali, dandone sempre informazione ampia e completa. Di seguito, per dovere di informazione, si richiamano in sintesi alcuni tra gli eventi più significativi che hanno caratterizzato l'esercizio 2010.

- a. *Cessazione della Convenzione con CRI.* A seguito di copiosa corrispondenza intercorsa con la Regione Siciliana, gli attuali liquidatori (al tempo amministratori) sancivano l'impossibilità per la società a proseguire il servizio 118 a fronte di un contratto di servizio chiaramente non remunerativo dei costi sostenuti, ed in data 31 dicembre 2009, si giungeva alla definitiva scadenza della Convenzione con la CRI Comitato Regionale Sicilia per la gestione del servizio di trasporto terrestre 118 che, attraverso numerose proroghe e atti aggiuntivi, ha caratterizzato l'attività (in perdita) di SISE spa nel periodo 2002-2009;
- b. *Sottoscrizione della nuova Convenzione Transitoria del 31.12.2009.* Regione Siciliana, SEUS Scpa e “SI.S.E. SpA” – nelle more della piena operatività della new.co. SEUS scpa - ed al solo scopo di garantire la continuità del Servizio pubblico in coincidenza della scadenza della convenzione precedente – siglavano un nuovo accordo convenzionale che stabiliva l'impegno da parte di SISE a proseguire la gestione del servizio 118 e l'impegno da parte della S.E.U.S. a rimborsare a SI.S.E. l'intero costo sostenuto per la prestazione del servizio con la maggiorazione del 10 %;
- c. *Rateizzazione dei debiti INPS e INAIL.* In data 10 marzo 2010, su richiesta dei liquidatori, l'INPS emette i decreti che autorizzano la rateizzazione del debito contributivo relativamente agli anni precedenti al 2009 per un importo complessivo pari a € 12,4 mln.

La rateizzazione – fin qui perfettamente onorata - fa riferimento sia a cartelle esattoriali già emesse e relative al periodo contributivo dicembre 2008 - maggio



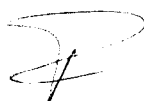
2009, sia a contributi, all'epoca, non ancora versati (periodo contributivo giugno - dicembre 2009).

Alla data di presentazione del presente progetto di bilancio, la società ha già versato:

- per la rateizzazione delle cartelle esattoriali n° 12 rate (ultimo pagamento aprile 2011) per un importo complessivo di € 3.366.405 (oltre circa € 500.000 di aggi di riscossione). Il debito residuo è pari ad € 2,15mln
- per la rateizzazione del debito in fase amministrativa n° 8 rate (ultimo pagamento aprile 2011) per un importo complessivo di € 2.318.935. Il debito residuo è pari ad € 4,35mln.

Sempre nel mese di marzo 2010 l'INAIL accoglie la domanda di rateizzazione del debito contributivo per complessivi € 801.410 (comprensivi di interessi). Ad oggi la società ha versato n° 15 rate per complessivi € 538.217. Il debito residuo è pari ad € 323mila.

- d. *Sottoscrizione della seconda Convenzione transitoria del 9 aprile 2010.* Per pura inadempienza circa il rispetto della tempistica stabilita da parte di Regione Siciliana e SEUS scpa, allo scopo di evitare ogni interruzione di un servizio pubblico essenziale ed imprescindibile per l'intero territorio regionale – SEUS ScpA, SISE Spa e Regione Siciliana, convenivano di prorogare la gestione del servizio 118 da parte di SISE fino al completo trasferimento dello stesso alla new.co. regionale, fermo restando le favorevoli condizioni economiche di retribuzione dello stesso, di cui alla prima Convenzione. Sise spa, su richiesta della Regione Siciliana, assumeva inoltre l'impegno a licenziare il proprio personale e di procedere alla conciliazione delle differenze retributive con i dipendenti autisti soccorritori, secondo un testo di conciliazione in sede pubblica che non ha visto tra i firmatari la società, bensì la Regione e la new.co. regionale.
- e. *Cessazione operatività della società e trasferimento del servizio 118.* Il trasferimento dalla SISE spa alla SEUS Scpa del servizio di trasporto terrestre per l'emergenza urgenza 118 è avvenuto, conformemente a quanto previsto dalla convenzione siglata in data 9 aprile 2010, secondo le seguenti scadenze temporali:
- Province di Enna e Agrigento in data 23 giugno 2010;
  - Province di Catania e Siracusa in data 30 giugno 2010;
  - Province di Palermo e Trapani in data 8 luglio 2010;



- Provincia di Messina, Ragusa e Caltanissetta in data 14 luglio 2010.

In coincidenza delle date sopra indicate è avvenuta la contestuale cessazione del servizio 118 da parte di SISE con conseguente estromissione di quest'ultima da ogni e qualsiasi responsabilità in proposito.

- f. *Attuazione della procedura di licenziamento collettivo.* In esecuzione della procedura di licenziamento collettivo avviata in data 11 dicembre 2009 e allo scopo di assecondare quanto concordato nella convenzione del 9 aprile 2010, SISE ha provveduto in tempo utile al licenziamento del proprio personale sulla base di quanto richiesto da SEUS scpa nel rispetto dei termini e della sequenza temporale concordata, così da consentire per tempo le iscrizioni dei lavoratori nelle liste di mobilità.


La sequenza di licenziamento del personale SISE è stata la seguente:

DATA	N.RO	DATA	N.RO	DATA	N.RO
05-mag-10	20	05-lug-10	558	15-lug-10	1
31-mag-10	1	06-lug-10	1	27-lug-10	89
02-giu-10	1	07-lug-10	562	10-ago-10	1
21-giu-10	218	11-lug-10	478	31-ago-10	1
23-giu-10	210	12-lug-10	8	03-nov-10	6
28-giu-10	336	13-lug-10	468	31-dic-10	2
30-giu-10	352	14-lug-10	1		

In ragione del fatto che, in data 13 luglio 2010, è stato superato il termine dei 120gg. previsti per portare a termine il licenziamento di tutto il personale in base alla procedura di licenziamento collettivo, avviata in data 15 marzo 2010, si è reso necessario aprire una nuova procedura al fine di assicurare il regolare licenziamento dei dipendenti rimasti in SISE dopo tale data.

I dipendenti attualmente rimasti in carico alla SISE spa consistono in n.6 unità.

- g. *Eccedenze orarie e conciliazioni.* SISE spa, pur non avendo partecipato in qualità di firmatario dell'accordo sindacale di cui si dirà appresso, ha proceduto alla conciliazione con il proprio personale dipendente in ragione delle pretese avanzate per differenze retributive non pagate da eccedenze orarie maturate nel periodo 2006-2009. Nel periodo compreso tra fine maggio e ottobre 2010, infatti, ben n. 2.842 dipendenti *part-time* e 115 dipendenti a tempo pieno, hanno siglato, in sede di Uffici Provinciali del Lavoro, una conciliazione, accettando la somma di € 600,00 i primi e di € 300,00 i secondi, in cambio della rinuncia a (i) ad ogni pretesa relativa ad un trattamento economico in denaro o in natura diverso da quello effettivamente percepito in costanza di rapporto rinunciando dunque, a



titolo meramente esemplificativo e non esaustivo, anche ad eventuali differenze retributive dirette, riflesse o differite, alle retribuzioni e maggiorazioni per lavoro supplementare, straordinario, in turni, festivo e notturno, al ricalcolo delle retribuzioni differite e riflesse (ferie, festività, mensilità aggiuntive, TFR, maggiorazioni, ecc.) prendendo a riferimento un trattamento economico diverso da quello in concreto percepito; (ii) ad ogni pretesa direttamente od indirettamente connessa con l'intercorso rapporto di lavoro con riferimento, a titolo esemplificativo, alle mansioni svolte, all'inquadramento contrattuale, all'orario di lavoro (ivi incluso il riconoscimento di un orario di lavoro diverso da quello contrattuale), al risarcimento del danno (patrimoniale, non patrimoniale, biologico, ex art. 2116 c.c.).

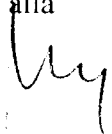
SISE Spa – a motiva della nota carenza di liquidità dovuta al mancato incassi dei propri crediti - sta incontrando enormi difficoltà sul rispetto dei termini per il pagamento ai lavoratori di quanto pattuito in sede di conciliazione, motivo per il quale permane in essere il rischio connesso all'intera validità delle conciliazioni stesse.

Infatti, mentre da un lato si è proceduto al puntuale pagamento dell'ammontare della conciliazione (€ 600,00 per i n. 2.842 autisti soccorritori part time ed € 300,00 per i n. 115 autisti soccorritori full time), non si è potuto dall'altro, per mancanza di liquidità, dare seguito all'impegno di saldare le rimanenti spettanze di fine rapporto. Il mancato rispetto dei termini di pagamento delle spettanze di fine rapporto introduce nuovi margini di incertezza sulla validità delle conciliazioni. Tal incertezza è alimentata dalle numerose azioni (diffide e decreti ingiuntivi) che ne richiedono la nullità.

Di conseguenza il presente rendiconto – attesa la non completa liquidazione di quanto pattuito in sede sindacale - non incorpora gli effetti di tipo contabile delle conciliazioni ai fini del ridimensionamento del debito nei confronti dei lavoratori e, di riflesso rimane inalterata anche l'esposizione del credito nei confronti della CRI.

Si aggiunga che, ad oggi, non sono pervenute a SISE richieste di emissione di note di credito in relazione al credito per differenze retributive, che continua ad essere integralmente esposto a bilancio.

Come previsto dalla Convenzione del 9 aprile 2010, la Regione Siciliana ha provveduto a trasferire a SISE Spa i fondi necessari al versamento dell'importo delle conciliazioni (pari a € 2.086.200) che sono stati regolarmente fatturati alla



Regione Siciliana. Il costo delle transazioni ed il corrispondente ricavo sono stati fatti transitare sul conto economico. In particolare l'onere delle conciliazioni è stato trattato contabilmente come un onere straordinario del personale e la restituzione della Regione come una sopravvenienza attiva da indennizzo.


- h. *Verbali di accertamento INPS su differenze retributive.* Le conciliazioni – per quanto in attesa di definizione - non hanno completamente estinto le pendenze collegate alle differenze retributive accumulate negli anni 2006-2009. Infatti, nel corso del 2010 sono pervenuti n. 4 verbali di accertamento dell'INPS che reclamano il versamento dei contributi previdenziali sulle eccedenze orarie non liquidate da SISE e accertate a seguito di ispezioni. I dettagli relativi ai verbali notificati sono riportati nel paragrafo relativo al contenzioso.

Il totale delle somme sinora accertate dall'INPS (pari a € 5.092.163, di cui € 1.917.420 a titolo di somme aggiuntive per omesso versamento contributivo) riguarda le province di Palermo, Trapani, Messina e Siracusa.

Analoghi accertamenti, di cui non è possibile stimare l'ammontare, sono ipotizzabili ad opera delle altre sedi INPS provinciali coinvolte, atteso che gli Ispettori di Palermo hanno inviato copia del verbale in esame anche agli ispettorati di Catania ed Enna (oltreché Messina).

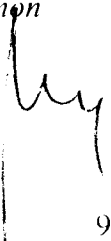
L'importo complessivo degli accertamenti deve intendersi incluso nel conteggio degli oneri da differenze retributive rilevati negli esercizi 2008 e 2009 e iscritti nei relativi bilanci. Tra i crediti compaiono i corrispondenti importi a loro volta addebitati alla CRI come componente di ricavo del servizio. Si ritiene che gli importi degli accertamenti possano essere recuperati azionando le manleve incluse nell'art.4 della Convenzione del 9 aprile 2010, in corrispondenza dell'impegno ad effettuare le conciliazioni.

- i. *Attivazione di azioni di responsabilità.* Il Collegio dei Liquidatori e l'Assemblea dei Soci hanno avviato una serie di azioni a tutela degli interessi e dei crediti della società. In particolare si segnala:
- delibera dell'Assemblea dei Soci del 12 ottobre 2010 avente ad oggetto la promozione di un'azione di responsabilità nei confronti dell'ex-Presidente e degli ex amministratori di SISE in carica fino a settembre 2009, in relazione alle seguenti fattispecie, nonché ad ogni altra azione e/o rimedio ritenuti opportuni dai legali incaricati:
    - distrazione di somme sociali;





- attribuzioni salariali ed assegni ad *personam*;
  - svolgimento prolungato di attività sociale in perdita;
  - illegittima attribuzione di compensi sociali in assenza di poteri e in violazione dello statuto C.R.I..
- delibera del Collegio dei Liquidatori del 10 dicembre 2010 finalizzata a procedere all'avvio di un'azione - giudiziale ed extragiudiziale - diretta nei confronti della Regione Siciliana per il risarcimento dei danni diretti ed indiretti subiti da parte della SI.S.E. spa in liquidazione in relazione ai ritardati e/o omessi pagamenti operati da Regione Siciliana per il servizio di emergenza-urgenza sanitaria 118 condotto dalla SI.S.E. spa fino al 31.12.2009. Tale azione, la cui elaborazione ha comportato lunghe e meticolose ricerche da parte degli Uffici della SISE e da parte dei legali incaricati, è stata notificata in data 11 aprile 2011 alla Regione Siciliana.
- delibera del Collegio dei Liquidatori del 10 dicembre 2010 finalizzata ad avviare "ogni azione giudiziale ed extragiudiziale nei confronti della Croce Rossa Italiana ai fini della riscossione dei crediti commerciali maturati fino al 31.12.2009 in virtù dell'esercizio del servizio di emergenza – urgenza 118 della Regione Siciliana e, alla luce di detti inadempimenti, di dichiarare la CRI, ove necessario, decaduta dal beneficio del termine ai sensi dell'art. 1186 c.c.". A seguito della delibera si è provveduto a depositare in data 28 dicembre 2010, presso il tribunale di Palermo, ricorso nei confronti della CRI per il pagamento dei crediti non pagati e relativi alla vicenda delle eccedenze orarie. A seguito del ricorso presentato da SiSE, in data 8 marzo 2011, il Tribunale di Palermo ha decretato l'obbligo per la CRI di far fronte ai pagamenti richiesti, rendendo l'ingiunzione di pagamento provvisoriamente esecutiva. L'altro decreto ingiuntivo proposto dai legali incaricati, sempre nei confronti di CRI, e relativo ai crediti commerciali maturati e non pagati, per circa 20 milioni di euro, è in fase di decisione da parte del Giudice adito;
- in data 17 febbraio 2011, con Ordinanza Commissariale n. 0083/11, il Socio Croce Rossa Italiana aveva ancora una volta riconosciuto la debenza nei confronti della partecipata SISE dando mandato ai propri Uffici di *"(Art.1) autorizzare il Direttore Generale della Croce Rossa Italiana ad effettuare anticipazioni di cassa, a tranches, con vincolo di destinazione in favore del Comitato Regionale C.R.I. della Sicilia affinché quest'ultimo provveda ad onorare i crediti vantati dalla SI.S.E. SpA nei confronti della C.R.I. e non*



*contestati; [...] (Art.3) tali anticipazioni dovranno essere utilizzate dalla SI.S.E., in primo luogo, per il pagamento delle competenze di fine rapporto del personale licenziato e per onorare debiti di natura fiscale e previdenziale della Società".* A seguito dell'approvazione del bilancio di Previsione 2011 dell'Ente, si resta in attesa dell'imminente esecuzione dell'Ordinanza Commissariale da parte del Direttore Generale di CRI - Comitato Centrale e dei conseguenti atti anche da parte del Comitato Regionale CRI Sicilia.

- j. *Ricorsi dei dipendenti licenziati.* A fronte dei circa 3300 licenziamenti effettuati, ben 32 lavoratori hanno presentato ricorso contro il licenziamento, imputandone a SISE l'illegittimità e a SEUS la richiesta di assunzione. In questa sede, oltre al contenzioso di carattere giuslavoristico, si richiama l'attenzione sul fatto che tali ricorsi basano la loro fondatezza sull'applicabilità dell'art. 2112 c.c., ovvero sulla ipotesi che il passaggio di servizio tra SISE e SEUS Scpa si possa configurare come un trasferimento d'azienda.

## **2 - Andamento della gestione 2010**

Il presente rendiconto sintetizza l'andamento e la situazione dei conti societari derivanti, oltre che dal pregresso, dallo svolgimento dell'attività di gestione del servizio di trasporto terrestre dell'emergenza-urgenza 118 per la Regione Sicilia nel periodo gennaio – luglio 2010 ed il successivo avvio delle operazioni di chiusura e liquidazione della società.

L'attività svolta da SI.S.E. spa nel corso 2010 - con autonoma, unitaria ed organica struttura di impresa composta da risorse materiali, professionali e umane - è stata resa in forza dei rapporti convenzionali "transitori" (Convenzioni del 31.12.09 e del 9.04.10) definiti con la SEUS Scpa e la Regione Siciliana: rapporti convenzionali istituiti al fine di consentire la transizione del servizio verso la SEUS Scpa e pervenire alla successiva definitiva cessazione dell'operatività da parte di SISE Spa ora in Liquidazione.

Il Servizio è stato svolto regolarmente, ed espletato in modo puntuale e diligente fino a luglio 2010. Nel corso del periodo in esame è stato sviluppato un considerevole volume di attività, in particolare, le n. 256 ambulanze della SI.S.E. S.p.A. hanno percorso ben 1.874.113 Km e svolto 108.248 interventi di soccorso al 30 maggio 2010, in linea con i valori del precedente anno.

Si sintetizzano i principali elementi economici:



- a. Valore complessivo della produzione pari ad € 74,78mln, di cui € 72,61mln relativi a ricavi delle vendite e prestazioni;
- b. Totale dei costi della produzione è pari ad € 63,86mln, composti principalmente dalle seguenti voci:
  - (i) Costo del personale pari ad € 52,1mln;
  - (ii) Costi per materie prime, servizi e godimento di beni di terzi pari a € 8,1mln;
  - (iii) Svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante pari a € 269 mila;
  - (iv) Ammortamenti e svalutazione delle immobilizzazioni pari a € 1,24mln;
  - (v) Oneri diversi di gestione, pari complessivamente a € 2,36mln.

Dal conto economico emerge un (MOL) risultato prima delle imposte positivo per €10,5mln e imposte sul reddito dell'esercizio pari ad € 6,89mln.

Il personale SISE al 31 dicembre 2010, vedeva la permanenza in organico di n. 6 addetti.

Anche nel corso del 2010 e limitatamente al periodo gennaio – luglio 2010, per sopperire a limiti strutturali dell'organico degli autisti/soccorritori - inquadrati per vincolo convenzionale (in massima parte) a 30 ore settimanali - c'è stato ricorso al lavoro supplementare e straordinario (al fine di evitare fenomeni di interruzioni di pubblico servizio) che però, a differenza degli anni precedenti, è stato regolarmente riconosciuto e liquidato ai lavoratori, nonché rendicontato e corrisposto da S.E.U.S. S.c.p.A.

E' proseguita l'attività dell'Organismo di Vigilanza previsto dal D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231, recante "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300 che non ha rilevato fatti di particolare criticità.

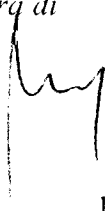
### **3 - Situazione del Credito**

La posizione creditoria di SISE Spa alla data del 31.12.2010, comprende crediti verso clienti per € 74,97mln, in decremento rispetto al 2009 quando erano prossimi a € 83,2mln. I cediti verso clienti includono, tra l'altro:



- a) Crediti per € 65,2mln circa, accumulati nei confronti di CRI nell'ambito delle attività da convenzione SUES 118 per gli anni 2006-2009, di cui € 1,5 per fatture da emettere relative alle spese generali 2009. Rispetto a tale, cospicuo ammontare di crediti, ben € 45,1mln sono relativi alle eccedenze orarie del personale autista soccorritore fatturato a CRI negli anni dal 2006 al 2009. I rimanenti € 20,1mln riguardano in prevalenza le spese generali, i saldi del costo del personale e i saldi dei canoni di noleggio delle ambulanze. Nel corso del 2011 si sono registrati ulteriori incassi pari a circa € 2,8mln.
- b) Crediti residui per € 7,09mln nei confronti della società SEUS Sepa, che si sono determinati in esecuzione delle convenzioni del 31 dicembre 2009 e del 9 aprile 2010 e per la cessione di cespiti. Nel corso del 2011 si sono registrati incassi per € 1,9mln circa e restano da emettere fatture per €3.353.834 emerse a seguito della predisposizione del presente progetto di bilancio.
- c) Crediti per € 1.945.860 per servizi Extra Convenzione 118, vantati nei confronti dei vari Comitati CRI, ad oggi non ancora incassati, a fronte dei quali va però segnalato che esistono debiti SISE nei confronti degli stessi Comitati.
- d) Altri crediti per la parte rimanente.

In relazione alla componente di credito più consistente, ovvero quello vantato nei confronti del CRI per lo svolgimento del servizio 118 fino a fine 2009, confermando quanto già riportato nel precedente bilancio, si ribadisce che l'esigibilità dello stesso non è messa in discussione. Tale posizione deriva anche da una più opportuna interpretazione della cosiddetta clausola di inesigibilità riportata negli atti convenzionali stipulati tra CRI e SISE nel corso degli anni 2001-2009. La citata clausola recita testualmente: *"La C.R.I. riconosce alla SISE, limitatamente all'oggetto specifico della presente convenzione, un corrispettivo esattamente pari a quello riconosciuto a C.R.I. dall'atto convenzionale (richiamato in premessa) stipulato con l'Assessorato Regionale alla Sanità. .... I corrispettivi maturati diventeranno esigibili per la SISE soltanto all'avvenuto pagamento da parte dell'Assessorato Regionale alla Sanità in favore della C.R.I., cioè, avuto riguardo, sia agli acconti che al saldo"*. Nell'interpretazione data in questa sede, tale clausola non costituisce un vincolo giuridico, bensì rappresenta un vincolo introdotto in funzione dei problemi di fabbisogno di cassa sofferti da CRI per far fronte agli ingenti pagamenti a favore di SISE. Si segnala inoltre che nell'assemblea del 29/12/2010, il Socio CRI, con grande senso di responsabilità, ha reso noto apposito parere *pro-veritate* redatto da parte del proprio legale di fiducia, avv. Viciconte, che testualmente ha asserito che *"La natura di*



*società in house di SISE e l'impossibilità di configurare come lecite le operazioni tra controllante e controllata a danno dei creditori della stessa controllata, nonché i profili di responsabilità civile per l'operato della controllante, derivanti dall'art. 2497 c.c., inducono a ritenere che CRI debba far fronte alle obbligazioni assunte nei confronti di SISE, in relazione al pagamento del corrispettivo per i servizi effettuati dalla stessa SISE, dovendo considerarsi la clausola di inesigibilità come non sorretta da una causa meritevole di tutela nell'ambito dell'ordinamento".*

Tale assicurazione ha convinto ancor di più i Liquidatori a porre in essere ogni azione utile alla riscossione dei crediti a fronte di un servizio effettivamente reso e mai contestato.

A margine di quanto sopra, si fa tuttavia rilevare che la Regione Siciliana, in date successive al 13 aprile 2010, ha inviato alla CRI, che a sua volta le ha inviate alla SISE, talune eccezioni, richieste di chiarimento, nonché richieste di emissione di note di credito pari a € 11.514.674 su una parte dei crediti esposto da CRI alla Regione e, indirettamente, da SISE a CRI, che risultano tuttavia essere state prontamente contestate dal Collegio dei Liquidatori di SISE, dichiarandone l'infondatezza e ribadendo la richiesta di liquidazione del credito.

#### **4 - Considerazioni sulla situazione del debito e del fabbisogno finanziario di SISE Spa in Liquidazione**

La situazione debitoria della società, seppur ancora pesante, risulta tuttavia migliorata rispetto al 2009; infatti il totale dei debiti passa dagli € 89,84mln di fine 2009 agli € 75,27 di fine 2010. In particolare sono diminuiti i debiti tributari (da €16,91mln a € 7,48mln) e i debiti verso gli Istituti previdenziali (da € 30,30 a €23,52mln). Si noti che il debito previdenziale esposto a bilancio include i presunti contributi connessi alle eccedenze orarie dal 2006 al 2009. A livello gestionale il complesso delle situazioni debitorie e le previsioni di incasso è costantemente monitorato attraverso un approccio anche di tipo "inventariale" che censisce i pagamenti da effettuare e le previsioni di incasso. Il censimento debitorio presentato di seguito è aggiornato alla data del 31 marzo 2011. E' suddiviso in cinque aree per ciascuna delle quali è indicato il relativo fabbisogno di fondi:



- a) € 16,2 mln circa per far fronte a debiti di carattere fiscale, previdenziale, assicurativo che comprende cartelle esattoriali e avvisi bonari che sono in fase di discussione con l'agenzia delle entrate e che pertanto potrebbero essere soggetti a sgravi. La parte relativa agli acconti da versare per le tasse 2010 è stato correttamente stimata.

Rateizzazione INPS	€ 7.267.890
Rateizzazione INAIL	€ 392.379
Imposte IRES e IRAP 2010 - periodo 1/01/2010 - 13/04/2010	€ 3.771.835
Imposte IRES e IRAP 2010 - periodo 14/04/2010 - 31/12/2010	€ 3.126.764
Comunicazione Agenzia delle entrate n. 3610108601 anno 2007 (in corso di sgravio)	€ 288.165
Cartelle SERIT Accertamenti IRES IRAP 2007 e 2006 per carente od omesso versamento (in corso di sgravio)	€ 1.359.143

- b) € 14,2 mln circa di pendenze retributive con il personale:

Fondo TFR ante 2006 con rivalutazione	€ 5.404.078
Rateo Tredicesima Mensilità al 13.04.2010	€ 2.885.896
Liquidazione Premio incentivazione anno 2010	€ 2.070.691
Liquidazione Ferie Residue al 31.12.09 - Convenzione CRI SISE	€ 1.876.520
Liquidazione ferie residue al 31 luglio 2010 - Convenzione SEUS	€ 1.384.204
Previdenza Complementare - arretrati non versati	€ 545.000
UNA TANTUM 2006-2010 come da rinnovo CCNL AIOP	€ 67.000

- c) € 11,7 mln circa per la liquidazione diretta di fornitori, professionisti e per il rischio di soccombenza di contenziosi in essere. In questa sede appare particolarmente cospicuo il valore attribuito al contenzioso Adecco dove, viene messo in evidenza anche la quota a rischio di soccombenza legata alle differenze retributive. Si fa tuttavia rilevare che l'ammontare della sorte da versare ad Adecco in caso di soccombenza resta incerto e potrebbe diminuire rispetto all'ammontare prudenzialmente indicato e accantonato.

Contenzioso Adecco, ipotesi transattiva su contenzioso principale	€ 3.000.000
Contenzioso Adecco, rischi soccombenza da chiamate in causa per azioni lavoratori	€ 134.975

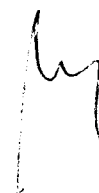


Contenzioso Adecco per differenze retributive già fatturate	€ 1.933.273.
Canoni arretrati Leasys per noleggio mezzi	€ 3.790.054
Fornitori vari da saldare	€ 267.530
Debiti vari verso CRI	€ 830.118
Consulenza fiscale contenzioso tributario (stima rispetto alle pretese dei consulenti)	€ 750.000
Consulente del lavoro, commercialista e spese legali in corso	€ 1.021.410

- d) € 200 mila circa per l'estinzione del debito residuo connesso alle spese di funzionamento SISE del 2010 per il periodo agosto – dicembre 2010, ovvero a partire dalla cessazione del servizio 118. A questi vanno aggiunti costi di natura analoga sostenuti nel corso del 2011.
- e) € 45,1 mln circa per la liquidazione delle differenze retributive, per le quali si è proceduto alla conciliazione di cui si è data notizia in precedenza. Il debito è qui esposto nella sua integrità in quanto le conciliazioni (anche se onorate nella parte economica da SISE) cancellerebbero esclusivamente il debito nei confronti dei lavoratori e non le componenti contributiva e assicurativa, con l'aggiunta delle relative sanzioni.

Quanto sopra riportato riassume il fabbisogno di fondi per SISE spa in liquidazione alla presente data a cui, tuttavia, potrebbe essere eventualmente necessario aggiungere ulteriori somme legate al rischio di soccombenza ove le stesse possano differire da quanto sopra prudenzialmente stimato.

La delicatezza della situazione ha correttamente imposto ai liquidatori della SISE di gestire il passivo secondo criteri conformi ai titoli di preferenza delle varie classi di creditori, e in questa prospettiva, e soprattutto a partire dal momento della cessazione del servizio, sono stati soddisfatti taluni creditori che godono di un particolare privilegio. Il persistere della situazione di mancato incasso dei cospicui crediti vantati da SISE, determina livelli di criticità prossimi al dissesto e continua a provocare – come già detto – rilevanti danni di natura diversa alla SISE sotto forma di penali, sanzioni e interessi moratori, incrementando in modo consistente il contenzioso e le spese legali.



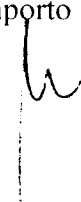
## **5 - Informativa specifica sui contenziosi**

Per questa sezione si rimanda a quanto riportato nella Relazione sulla Gestione che ha accompagnato il rendiconto dell'esercizio 2009 e nella "Relazione sulla Gestione del periodo 1 gennaio – 14 aprile 2010". Tali relazioni includevano un ampio riepilogo della situazione del contenzioso in essere alla data della stesura delle relazioni, che, sulla base delle informazioni raccolte tramite i legali esterni incaricati da SISE, risulta ora aggiornato dalle considerazioni riportate di seguito:

### 5.1. Contenzioso tributario

Come noto il valore complessivo della contestazione dell'Agenzia delle Entrate, per le cinque annualità 2003-2007, è di circa 180 milioni di euro. Sulla base delle informazioni riferite dall'attuale difensore della società, risulta il seguente stato della lite per i singoli giudizi e accertamenti:

- e) Anno di imposta 2003 (avviso di accertamento n. RJN03C401550/2008), con pretesa complessiva a titolo di imposte, interessi e sanzioni di € 20.504.948,56: in data 8 febbraio 2010, dinanzi la Sezione I della Comm. Trib. Prov. di Palermo, è stato trattato il merito della controversia. Ad oggi si è in attesa della decisione.
- f) Anno di imposta 2004 (avviso di accertamento n. RJN03C200916/2009), con pretesa complessiva a titolo di imposte, interessi e sanzioni di € 40.965.114,72:, con sentenza n. 319/09/10, depositata in data 25 giugno 2010, è stato rigettato il ricorso condannando la società alle spese di lite liquidate in euro 8.000,00. L'udienza d'appello per la discussione di merito dinnanzi alla Commissione Tributaria Regionale di Palermo è stata fissata per il 3 maggio 2011. La previsione del legale incaricato sull'esito finale è favorevole a SISE.
- g) Anno di imposta 2005 infine (avviso di accertamento n. RJN03C200085/2010), recante una pretesa complessiva a titolo di imposte, interessi e sanzioni pari a € 47.815.882,13, è stato proposto ricorso dinanzi la Commissione Trib. Prov. di Palermo e l'udienza di trattazione è avvenuta in data 2 dicembre 2010, con esito di favorevole (sentenza di accoglimento del ricorso n.39/6/11).
- h) Cartella di pagamento n. 296 2010 0097879390 del 8 marzo 2011 in esecuzione della sentenza sfavorevole di primo grado n. 319/09/10 per un importo





complessivo pari a € 17.545.491 a valere su anno d'imposta 2004. E' in corso la proposizione del ricorso per la sospensione degli effetti della sentenza sfavorevole di cui al punto b).

Per le numerose ragioni e valutazioni richiamate nelle relazioni di accompagnamento dei bilanci 2008 e 2009, per la presenza della pronuncia favorevole relativa al giudizio di prima istanza sull'accertamento 2005, nonché per la rilevanza dell'ammontare della contestazione, pur sottolineando la delicatezza della fattispecie, anche in questa sede si è ritenuto di limitarsi ad assolvere, per il momento, al dovere di informativa sulla predetta verifica, senza provvedere ad alcun accantonamento di costi presunti (ad eccezione delle previste spese legali).

#### 5.2. Altre contestazioni tributarie

Si segnalano le seguenti controversie e accertamenti:

- a) E' pervenuta, in data 17 luglio 2010, cartella di pagamento n. 296 2010 0097879390 derivate da controllo automatizzato della dichiarazione 2007 per il periodo d'imposta 2006, relativa ad omessi versamenti ai fini di IRES IRAP, recupero del credito d'imposta per incremento occupazionale nonché sanzioni e interessi per complessivi € 1.359.143,71. E' stata presentata istanza di autotutela su parte degli importi iscritti a ruolo ed è stato presentato ricorso. In attesa della discussione di merito che potrà chiudere definitivamente la vicenda, si confida in un esito parzialmente favorevole, anche in considerazione del recente annullamento, operato dall'Ufficio competente, della somma pari ad € 839.233,34.
- b) E' in corso di predisposizione il ricorso incidentale in Cassazione avente ad oggetto i provvedimenti del Centro Operativo di Pescara del 27 marzo 2007, recanti il diniego e la revoca parziale del credito d'imposta per incremento occupazionale ex art. 63 legge n. 289/2002, per i periodi d'imposta dal 2003 al 2006, per un importo complessivo pari a € 1.277.556. I gradi precedenti di giudizio avevano avuto esito favorevole a SISE, tuttavia l'Agenzia ha presentato ricorso in Cassazione. L'esito rimane incerto.



### 5.3. Differenze retributive per eccedenze orarie

Come riferito nella sezione “Andamento della Gestione”, SISE ha proceduto alla conciliazione con n. 2.957 dipendenti in relazione alle spettanze per differenze retributive da eccedenze orarie. Di conseguenza il relativo contenzioso si starebbe progressivamente assottigliando per cessazione della materia del contendere. Resterebbero comunque aperti i ricorsi relativi ai circa 40 autisti soccorritori che hanno optato per il rifiuto della sottoscrizione della conciliazione.

Tuttavia, come già evidenziato, SISE spa sta incontrando difficoltà sul lato del rispetto dei termini per il pagamento ai lavoratori di quanto pattuito in sede di conciliazione e, per mancanza di fondi, non si è potuto procedere a saldare le rimanenti spettanze di fine rapporto. Il mancato rispetto di tale impegno ha innescato un notevole nuovo contenzioso e la minaccia di rendere nulle le conciliazioni effettuate.

Il parere reso dai nostri legali sembrerebbe indicare che il rischio di nullità sia contenuto, ma non lo esclude in modo assoluto e il ritardo di circa 9 mesi nell’attivazione del processo di liquidazione delle spettanze di fine rapporto, non contribuisce ad allontanare il rischio di nullità. Si ritiene pertanto di mantenere inalterata la modalità di rappresentazione in sede di bilancio delle eccedenze orarie sia nel debito, sia nel credito e di procedere alla definitiva cancellazione solo quando sarà avvenuto il pagamento ai lavoratori di quanto previsto nelle conciliazioni.

Si segnala inoltre che a seguito della presentazione al Giudice del lavoro delle conciliazioni effettuate, è stata dichiarata cessata la materia del contendere per una dozzina dei ricorsi pendenti per lo straordinario dei lavoratori.

### 5.4. Verbali di Accertamento INPS e INAIL su differenze retributive

Come indicato nella sezione “Andamento della Gestione”, nel corso del 2010 sono prevenuti diversi verbali di accertamento che reclamano il versamento dei contributi previdenziali sulle eccedenze orarie non liquidate da SISE e accertate a seguito di ispezioni.



Ad oggi sono pervenuti in azienda i verbali di accertamento indicati nella seguente tabella:

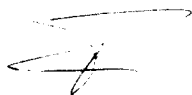
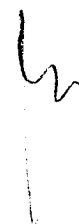
Verbali di Accertamento	Inadempienze accertate	Ricorso SISE
Il Verbale conclusivo in materia di lavoro, assistenza e previdenza sociale n. 754 del 3.12.2009 redatto a conclusione dell'accertamento condotto	N.A.	Ricorso gerarchico ex art. 1 , d.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199 – Prot. 91 del 7.01.2010
Verbali accertamento n. 550000091798 del 16/06/2010 dell'INPS, Contributi e sanzioni su eccedenze orarie delle provincia di Palermo. Inadempienza n. 535 Verbali accertamento variazione rapporto assicurativo del 20/08/2010 dell'INAIL - Variazione premio INAIL su eccedenze orarie della provincia di Palermo	€ 1.811.760,00  € 150.241,20	Ricorso ex art. 23 Legge 88/89, Prot. U 7392 del 29.07.2010  Inviata lettera a INAIL che ribadisce inclusione nel precedente ricorso
Verbali accertamento n.4800000098227 del 5/07/2009 dell'INPS - Contributi e sanzioni su eccedenze orarie della provincia di Messina	€ 2.156.080,00	Ricorso ex art. 23 Legge 88/89, Prot. U 6545 del 6.07.2010
Verbale di accertamento n. 4800000135145 del 31 gennaio 2011 dell'INPS di Messina, relativo alla provincia di Siracusa.	€ 1.124.323,00	Ricorso ex art. 23 Legge 88/89, Prot. 1173/U-PR/2011 dell'8.03.2011
Cartella esattoriale n. 296 2010 0097879390 notificata in data 8 marzo 2011 che, oltre ad altre somme, include importi dovuti all'INPS per l'inadempienza n. 0535 (INPS di Palermo già citata sopra), per un importo pari a	€1.871.433,29 oltre a oneri di riscossione per €87.021,64.	Ricorso in opposizione a cartella riscossione coattiva

E' prevedibile che analoghe richieste possano pervenire dagli ispettorati del lavoro di altre Province e dare luogo a verbali di accertamento similari a quelli già ricevuti per Messina e Palermo.

Sulla base delle informazioni ricevute nella relazione predisposta dallo studio Pessi, (allegata), la situazione è la seguente (si riporta il testo):

- Ricorso gerarchico ex art. 1 , d.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199, avverso il verbale dell'Ispettorato provinciale del lavoro di Palermo 3 dicembre 2009, n. 754, rispetto al quale, decorsi 90 gg. dalla notifica, il medesimo ricorso si intende rigettato.

Tali termini, assumendo la data di notifica del ricorso nella prima decade del mese di agosto, dovrebbero ritenersi ormai decorsi. Conseguentemente, è oggi possibile ricorrere all'autorità giudiziaria avverso il rifiuto del superiore gerarchico.

Allo stesso tempo, occorre sottolineare che avendo l'Inps di Palermo a sua volta notificato un analogo verbale di accertamento di omissione contributiva i cui presupposti sono contenuti nel verbale dell'Ispettorato, c'è da attendersi un eventuale cartella esattoriale da parte dell'Inps.

- b. Ricorso ex art. 23, legge 9 marzo 1989, n. 88, avverso il verbale di accertamento della sede INPS di Palermo n. 55 00 000091798 del 16 giugno 2010, notificato il 29 luglio 2010, rispetto al quale, decorsi 90 gg. dalla notifica, il medesimo ricorso si intende rigettato.

Ed infatti, l'art. 47, l. n. 88/1989, dispone che «Trascorsi inutilmente novanta giorni dalla data di presentazione del ricorso, gli interessati hanno facoltà di adire l'autorità giudiziaria».

Di talché, sempre assumendo la notifica del ricorso amministrativo avverso l'accertamento Inps di Palermo avvenuta nella prima decade di agosto, anche rispetto a detto ricorso sarebbe maturato il silenzio rigetto.

Di conseguenza, le azioni che potrebbe proporre la Società sono costituite da un ricorso in accertamento preventivo, con il quale si chiede al giudice di accertare la legittimità delle richieste poste a fondamento del verbale di accertamento inps già impugnato in via amministrativa; ovvero, subito dopo la notifica di cartella esattoriale (quando questa sarà emanata), l'impugnazione della medesima dinanzi all'autorità giudiziaria.

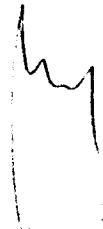
- c. Ricorso ex art. 23, legge 9 marzo 1989, n. 88, avverso il verbale di accertamento della sede INPS di Messina n. 48 00 000098227 del 25 giugno 2010, rispetto al quale, decorsi 90 gg. dalla notifica, il medesimo ricorso si intende rigettato.

Anche per il ricorso in esame vale quanto già detto poc'anzi, vale a dire un ricorso in accertamento preventivo, ovvero un ricorso avverso la (emananda) cartella esattoriale.

- d. Ricorso in opposizione a cartella riscossione coattiva n. n. 296 2010 00978793 90, notificata il 08.03.2011, relativa a "assicurazioni sociali dei lavoratori dipendenti I.1. Matricola 4807675052, inadempienza 0535, ex art. 24, d.lgs. n. 46/99 e 442 e ss. c.p.c.. Tale atto incorpora anche il ricorso giudiziale avverso il verbale conclusivo degli accertamenti in materia di lavoro, assistenza e previdenza sociale redatto dall'Ispettorato Provinciale del Lavoro di Palermo 3 dicembre 2009, n. 754 e del conseguente verbale di accertamento dalla sede I.N.P.S di Palermo n. 55 00 000091798 del 16 giugno 2010, notificato il 29 luglio 2010, nonché della comunicazione INAIL di variazione del rapporto assicurativo del 20.08.2010;

- e. Ricorso ricorso ex art. 23, legge 9 marzo 1989, n. 88, avverso il verbale di accertamento della sede INPS di Messina n. 4800000135145 del 24 gennaio 2011, relativo al bacino di Siracusa.

I legali di SISE spa in Liquidazione confermano, quanto già chiarito nel parere del luglio scorso, indicando che sussiste il fondato rischio che le pretese dell'INPS e dell'INAIL possano trovare accoglimento. Infatti i pareri emessi dallo Studio legale Pessi, a luglio e novembre 2010 e ad aprile 2011, avevano già chiarito alla SISE Spa che le somme che avrebbero dovuto essere corrisposte a titolo di lavoro straordinario risultano oggetto di imposizione contributiva anche laddove le stesse non siano



effettivamente state corrisposte, ovvero non risultino più dovute ai lavoratori in forza di accordi transattivi sottoscritti dagli stessi.

Si fa tuttavia rilevare che gli importi complessivamente addebitati a SISE come contributi previdenziali e sanzioni, trovano capienza nelle voci di debito relative alle eccedenze orarie, già esposte nei bilanci 2009 e precedenti.

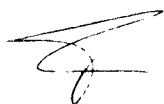
#### 5.5. Ricorsi per mancato versamento TFR

A fronte della mancata erogazione del TFR e delle altre spettanze sono pervenute in azienda decine di diffide al versamento dello stesso e il sindacato FIALS sta procedendo a inviare le diffide a nome di tutti i propri iscritti e-dipendenti SISE.

Ad oggi SISE ha subito n. 4 pignoramenti, ha ricevuto la notifica di 21 tra ricorsi e decreti ingiuntivi, sono pervenute inoltre 226 diffide (di cui alcune collettive) per pagamento TFR e 565 lettere di richiesta di pagamento delle competenze di fine rapporto. Tra questi sono numerosi gli atti che esplicitano l'ipotesi di nullità della conciliazione sottoscritta a seguito del mancato pagamento delle spettanze di fine rapporto. E' stata puntualmente proposta opposizione ai decreti ingiuntivi pervenuti, tuttavia il legale incaricato da SISE Spa in Liquidazione per trattare questa materia indica un elevatissimo rischio di soccombenza. L'accordo intervenuto in data 2.5.2011 tra la CRI, SISE e le OO.SS., che prevede la messa a disposizione da parte di CRI delle somme necessarie al pagamento entro il mese di Giugno 2011, dell'intero ammontare a debito verso l'ex personale dipendente di SISE fa ben sperare in ordine alla positiva soluzione della vicenda suesposta.

#### 5.6. Ricorsi per impugnazione di licenziamento e applicabilità art. 2112

Come noto, la gran parte dei lavoratori messi in mobilità da SISE, hanno trovato nuova collocazione presso SEUS Scpa, ovvero la società designata per il subentro a SISE nello svolgimento del servizio 118. Tuttavia alcune decine di lavoratori, per motivi diversi, non sono stati assunti in SEUS e hanno avviato delle azioni finalizzate all'impugnazione dei licenziamenti intimati da SISE a conclusione della procedura di mobilità e, più in generale, l'applicabilità dell'art. 2112 c.c. Tutte le iniziative hanno per oggetto la richiesta di reintegra e di condanna al risarcimento danni nei confronti di SEUS.



Il primo gruppo di ricorsi è stato promosso ai sensi dell'art. 700 cpc, dei quali n.14 innanzi al tribunale del lavoro di Caltanissetta, n. 3 a Palermo, n. 3 a Messina e n. 3 a Enna. Dei 23 ricorsi d'urgenza, dove SISE era convenuta insieme a SEUS, sino ad ora, risulta che tre siano stati accolti e gli altri rigettati per assenza del *periculum* in mora. Un secondo gruppo di azioni riguarda invece giudizi ordinari. Tra questi vi sono anche diversi dei dipendenti che avevano precedentemente presentato ricorsi d'urgenza.

In considerazione dei pronunciamenti sinora emessi dal tribunale di Messina, il rischio di soccombenza per i giudizi di cui sopra appare piuttosto concreto anche in relazione all'applicabilità dell'art.2112 c.c. Tuttavia, va sottolineato che le richieste di reintegra e di condanna al risarcimento dei danni sono state rivolte nei confronti di SEUS.

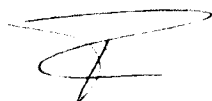
#### 5.7. Altre cause di lavoro

E' stato effettuato il censimento delle cause e delle controversie (ivi incluse quelle dei dipendenti che reclamano il rimborso delle retribuzioni ad-personam che erano state sospese con provvedimento del CDA SISE in data 9 ottobre 2009) relative e/o intentate contro SISE da cui è emerso lo stato, il grado di rischio e gli oneri connessi all'eventuale soccombenza il cui valore risulta coperto dagli accantonamenti pregressi. Tra questi si evidenziano i numerosi ricorsi intentati dal personale in relazione alla sospensione degli assegni *ad personam*.

#### 5.8. Contenzioso Adecco Italia Spa

Ci sono due aree di contenzioso collegate al pregresso rapporto con la Società Adecco, di cui si relaziona brevemente di seguito.

- a) Il contenzioso "principale" Adecco scaturisce dall'inadempimento di SISE prima al contratto di fornitura del 30 giugno 2004 e poi alla transazione del 27 giugno 2007. Sulla base di tale inadempimento Adecco chiedeva ed otteneva un decreto ingiuntivo del valore di € 10.856.504,93. Secondo la prospettazione di SISE, contenuta nell'atto di riassunzione della causa di opposizione al decreto ingiuntivo, il debito residuo di SISE sarebbe pari a € 4.632.329,17. In data 18 ottobre 2010 il giudice dell'esecuzione ha assegnato ad Adecco l'importo di € 1.142.960,33 (i cui fondi sono stati definitivamente trasferiti dalla Banca ad Adecco ad inizio Dicembre 2010) a fronte di un pignoramento complessivo di €1.701,361,65. A fronte delle valutazioni effettuate dal legale SISE sul rischio che



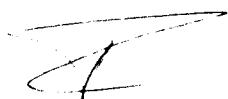
emergente da tale controversia e in attesa di evoluzioni anche di tipo transattivo, si è ritenuto prudentiale mantenere l'accantonamento effettuato nell'anno 2009.

- b) Alcuni lavoratori ex-SISE (21 unità somministrate) hanno chiesto ad Adecco Italia Spa il pagamento delle differenze retributive maturate in relazione al riconoscimento del livello C, in luogo del livello B/3 CCNL AIOP, applicato da Adecco in conseguenza della trattativa privata instaurata con SISE. Adecco ha richiesto l'autorizzazione alla chiamata in causa di SISE affinché la stessa provveda a garantire, manlevare e tenere indenne Adecco dalle richieste avanzate dai lavoratori. La strategia difensiva di SISE si basa sulla continenza tra la domanda di garanzia collegata alle chiamate in causa e la causa principale di cui al punto (a) e sulla infondatezza del merito. Ad oggi il Tribunale del Lavoro di Agrigento ha accolto l'eccezione di continenza in relazione a tre procedimenti, i quali saranno pertanto trattati nell'ambito del contenzioso principale pendente innanzi al Tribunale di Roma.

In precedenza Adecco aveva fatturato a SISE i costi liquidati ai lavoratori successivamente alla transazione del 2007. Il totale fatturato risultava a fine anno pari ad € 1.933.273, a cui si sono aggiunte n. 3 fatture di Adecco relative ad arretrati da riconoscere a lavoratori individuali, per un totale di € 273.680,71 pervenute presso gli Uffici SISE in data 27 aprile 2011. Anche queste fatture (al pari delle precedenti) sono state contestate in quanto ritenute da SISE come non dovute. A copertura dei potenziali rischi collegati a tale contenzioso è stato effettuato un accantonamento prudentiale di € 134.975,96 che si aggiunge alle fatture di cui sopra, prudenzialmente contabilizzate tra i debiti.

#### 5.9. Contenzioso su compensi professionali

In data 16 marzo 2011 è stato notificato alla SISE atto di citazione del Prof. Emanuele D'Innella per i presunti compensi spettanti in ragione dell'attività svolta per SISE in relazione all'assistenza professionale e in giudizio fornita a SISE nell'ambito del procedimento penale contro l'ex-presidente SISE scaturito dal contenzioso tributario di cui al punto 4.1. L'importo richiesto è di € 606.888,13. E' in corso di predisposizione, da parte dei legali incaricati dalla SISE, l'atto di comparsa di costituzione. Si segnala inoltre che in data 15 aprile 2011 è pervenuta la nota di riscontro del Prof. Michele Di Chiara alla "Richiesta Informativa" SISE finalizzata alla revisione contabile esercizio 2010. Da tale nota emergerebbe un residuo di onorari dovuti pari a € 2,55mln, di cui €2,29mln legati all'assistenza e consulenza fiscale in materia di contenzioso tributario



(di cui al paragrafo 5.1), € 134mila di consulenza in materia (!) di straordinari e la rimanente parte relativa ad attività varie di consulenza fiscale, assistenza alla rendicontazione e consulenza continuativa. Si fa peraltro rilevare che la quasi totalità di tali onorari sono stati comunicati per il tramite di Parcelle pro-forma irrualmente trasmesse in allegato alla citata nota di riscontro alla richiesta di informazioni ai fini della revisione contabile. Tali cifre appaiono in qualche modo sproporzionate rispetto alla mole e alla significatività del lavoro svolto come tali sono respinte e contestate nella loro quasi totalità. Già nel corso dei precedenti esercizi, era stato effettuato un accantonamento prudenziale di circa € 1.048mila, ritenuto più che congruo per far fronte alle richieste di onorari connessi per spese di consulenza e assistenza al contenzioso.

#### 5.10. Azioni di responsabilità e chiamata in garanzia (contenzioso "attivo")

Anche di questo si è data informazione nella sezione "Andamento della Gestione" e di seguito si elencano le azioni avviate da SISE allo scopo di accertare la responsabilità e ottenere i dovuti risarcimenti a fronte delle condotte che hanno generato la difficile situazione finanziaria in cui si è venuta a trovare la Società SISE Spa ora in liquidazione.

- a) Azione di responsabilità nei confronti del Prof. Guglielmo Stagno d'Alcontres e di altri 6 ex-componenti del CdA, nella loro qualità di amministratori della società, con richiesta di risarcimento pari a € 7.840.000. L'atto di citazione è stato notificato in data 3 febbraio 2011 dinanzi al Tribunale di Palermo.
- b) Azione extracontrattuale di danni nei confronti della Regione Siciliana per i maggiori oneri, sanzioni e interessi sopportati da SISE per effetto dell'omesso c/o ritardato pagamento di oneri contributivi, fiscali e previdenziali, con richiesta di risarcimento pari a € 8.03.976,64. L'atto di citazione è stato predisposto ma non ancora notificato, in attesa di procura alle liti.
- c) Azione di chiamata in garanzia della Regione Siciliana nei giudizi di opposizione agli avvisi di accertamento INPS di cui al punto 4.3, conseguenti alle conciliazioni effettuate con i lavoratori per le eccedenze orarie. L'azione è volta ad attivare la garanzia rilasciata dalla Regione affinché SISE sia tenuta indenne e manlevata dagli eventuali oneri previdenziali che fossero riconosciuti come dovuti all'esito dei giudizi di cui al punto 4.3. La richiesta complessiva sarà pari alla sommatoria dei verbali di accertamento ricevuti, ovvero € 5.242.404. La chiamata in causa





della Regione si inserisce nell'ambito delle opposizioni alle cartelle notificate dagli enti previdenziali. Il primo atto è in via di completamento e notifica.

- d) Ricorso per ingiunzione di pagamento nei confronti della CRI. A seguito della delibera del Collegio dei Liquidatori del 10 dicembre 2010 si è provveduto a depositare in data 28 dicembre 2010, presso il tribunale di Palermo, ricorso nei confronti della CRI per il pagamento dei crediti non pagati e relativi alla vicenda delle eccedenze orarie. A seguito del ricorso presentato da SiSE, in data 8 marzo 2011, il Tribunale di Palermo ha decretato l'obbligo per la CRI di far fronte ai pagamenti richiesti, rendendo l'ingiunzione di pagamento provvisoriamente esecutiva. Risulterebbe che la C.R.I. abbia provveduto a predisporre opposizione nei confronti di tale ingiunzione di pagamento.
- e) Un secondo ricorso per ingiunzione di pagamento nei confronti della CRI è stato depositato in data 16.02.2011, presso il tribunale di Palermo R.G.n 3027/2011, Giudice dott. De Pisa, e si è tuttora in attesa del relativo pronunciamento.

#### **6 - Tipologia degli investimenti effettuati**

Si rimanda al dettaglio della Nota Integrativa.

#### **7 - Natura e dinamica dei costi**

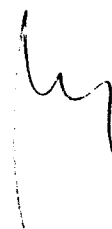
Trattasi dei costi connessi all'attività caratteristica della Società più che adeguatamente dettagliati in Nota Integrativa, alla quale si fa rinvio.

#### **8 - Costi pluriennali immateriali ed attività di ricerca e sviluppo**

I costi pluriennali, di entità molto contenuta, si riferiscono a costi per manutenzioni su beni di terzi.

#### **9 - Partecipazioni incrociate, possesso di azioni proprie e operazioni di acquisto e vendita di partecipazioni incrociate**

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 2359 C.C., si dà atto che la Società non è legata a imprese controllanti o sottoposte al controllo di queste ultime, non possiede azioni proprie né azioni o quote di Società controllanti, e che nel corso dell'esercizio la stessa non ha provveduto ad acquistarne o alienarne.



**10 - Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e imprese sottoposte al controllo di queste ultime**

Non sussiste alcun rapporto ad eccezione della partecipazione nella controllata SISSA Srl di cui SI.S.E è divenuta socio unico nel corso dell'anno 2008; tale partecipazione è stata ceduta lo scorso 17.1.2010 alla Croce Rossa Italiana a valore nominale.

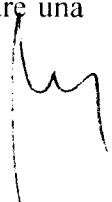
**11 - Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio**

I principali eventi di carattere gestionale avvenuti dopo il 31 dicembre 2009 sono brevemente descritti nel seguito.

11.1 Esito impugnativa di licenziamento

Il Tribunale del lavoro di Messina si è pronunciato a favore dei ricorsi ex-700 presentati dai Sigg. Salvatore Barbagallo e Federico Aquilotti, con dispositivi di nullità del licenziamento SISE e obbligo di reintegra da parte di SEUS Scpa. In particolare:

- In data 13 dicembre 2010, con Ordinanza del Tribunale di Messina, Sezione Lavoro, ai sensi dell'art.2112 c.c., ha disposto il diritto di Salvatore Barbagallo alla prosecuzione del rapporto di lavoro, instaurato con la SISE Spa, con la SEUS Scpa e ha sospeso l'efficacia del licenziamento intimato dalla SISE Spa con lettera del 22 luglio 2010 e ha ordinato alla SEUS Scpa la immediata riammissione in servizio del ricorrente;
- In data 21 febbraio 2011 il Tribunale di Messina, Sezione Lavoro, rigettava il reclamo proposto da SEUS Scpa sulla precedente ordinanza.
- In data 26 gennaio 2011, il Tribunale di Messina, Sezione Lavoro ha accolto il ricorso presentato dal Sig. Federico Aquilotti e ha disposto, ai sensi dell'art.2112 c.c., il diritto dello stesso alla prosecuzione del rapporto di lavoro, instaurato con la SISE Spa, con la SEUS Scpa e ha sospeso l'efficacia del licenziamento intimato dalla SISE Spa in data 27 luglio 2010 e ha ordinato alla SEUS Scpa la immediata riammissione in servizio del ricorrente.
- A seguito dell'udienza, tenutasi in data 29 aprile 2011, per la discussione dei casi di licenziamento dei Sigg. Terranova e Ricciardelli, il Tribunale di Palermo rilevando come, seppur con tutti i limiti della fase cautelare, la Sezione abbia già espresso un orientamento di massima sulla legittimità dei licenziamenti irrogati dalla Si.s.e. a seguito della procedura di mobilità, ha ritenuto utile formulare una



proposta di accordo transattivo invitando le parti ed in particolare i ricorrenti ad esaminarla.

Si fa rilevare che le ordinanze emesse dal Tribunale di Messina indicano esplicitamente che può ritenersi acclarata la realizzazione nell'ipotesi di specie di un trasferimento di azienda ai sensi dell'art.2112 c.c tra SISE e SEUS Scpa. Inoltre nell'ambito del "Dispositivo Aquilotti" si afferma *"Né può ritenersi precluso un controllo giurisdizionale sulla procedura di mobilità avviata da SISE in presenza di un accordo sindacale, atteso che difetta nel caso in esame a monte la possibilità di avvalersi della procedura di cui alla legge 223/91 non essendovi stata alcuna cessazione di attività ma un mero mutamento della sua titolarità"*.

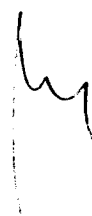
#### 11.2 Azioni di responsabilità e chiamate in garanzia per risarcimento

Di questo tema si è dettagliatamente riferito nella sezione dedicata al contenzioso e si resta in attesa dei relativi sviluppi.

#### 11.3 Provvedimenti del Socio a sostegno del fabbisogno finanziario SISE

In data 17 febbraio 2011 il Comitato Centrale della CRI ha emanato Ordinanza Commissariale n.83 che determina *di autorizzare il Direttore Generale della CRI ad effettuare anticipazioni di cassa, a tranches, in favore del Comitato Regionale della Sicilia affinché quest'ultimo provveda ad onorare i crediti vantati dalla SiSE Spa e non contestati [...] tali anticipazioni dovranno essere utilizzate dalla SISE, in primo luogo, per il pagamento delle competenze di fine rapporto del personale licenziato e per onorare i debiti di natura fiscale e previdenziale della Società"*.

Si fa rilevare che ad oggi nessuna anticipazione è intervenuta a favore di SISE in conseguenza dell'Ordinanza di cui sopra, aggravando di giorno in giorno gli oneri che la stessa SISE è costretta a sopportare e incrementando il rischio di introdurre nuovo ed oneroso contenzioso. Si ribadisce tuttavia che, nel corso della riunione sindacale tenutasi a Catania in data 2 maggio 2011, i vertici della CRI hanno informato SISE e le OO.SS. dell'imminente trasferimento a SISE di un importo superiore ai 15 milioni di euro, necessari alla stessa SISE per far fronte alle pendenze di fine rapporto dovute ai lavoratori licenziati.



#### 11.4 Delibera Corte de Conti – Sezione di Controllo per la Regione Siciliana

Nell'ambito della delibera n.20/2011/contr/gest si dà atto della *“difficoltà delle parti (Regione / CRI / SISE) di addivenire ad una regolamentazione definitiva dei rapporti pregressi:ciò in particolare con riguardo al personale ex-SISE ed ai crediti vantati da CRI/SISE nei confronti della Regione”*. Viene inoltre fatto rilevare come tale questione *“non manchi di destare preoccupazione a fronte di partite creditorie in sospeso per rilevante importo, con conseguente permanere di una situazione di incertezza sino all'esito del procedimento giurisdizionale e rischio di esposizione per la Regione”*.

#### 11.5 Ricorso Leasys per declaratoria di fallimento di SISE Spa in Liquidazione


In data 4 maggio 2011 è stato notificato a SISE Spa in Liquidazione il ricorso per declaratoria di fallimento nei confronti della stessa SISE, reclamando il mancato pagamento di un debito residuo *“di € 3.789.293,86 per sorte, capitali, interessi moratori [...] oltre ad eventuali addebiti non ancora fatturati”*. Il Giudice incaricato ha disposto la convocazione delle parti per prossimo 15 giugno 2011.

### **12 - Esposizione degli indicatori di risultato “finanziari e non” pertinenti con l'attività specifica della società, comprese le informazioni attinenti all'ambiente e al personale (rif. art. 2428 c.c., secondo comma).**

#### 12.1 Gli Indicatori di risultato “finanziari e non”

In relazione al dettato normativo di cui al secondo comma dell'art. 2428 c.c., alla luce delle novità introdotte dal D.Lgs. 32/2007 e del fatto che la Società raggiunge i parametri individuati dal Legislatore Comunitario per identificare le grandi imprese, si riportano i cosiddetti *“indicatori finanziari”* idonei a consentire, nella misura necessaria, la comprensione della situazione della Società e del suo andamento e del suo risultato della gestione.

La specificità dell'attività svolta dalla SI.S.E. e la sua condizione di soggetto affidataria *in house* di appalto del Servizio S.U.E.S. 118 rendono, invece, di nessuna significatività la elaborazione e la esposizione di indicatori non finanziari in senso stretto (relativi a titolo esemplificativo alla quota di mercato, a nuovi ordini di acquisiti, etc..).



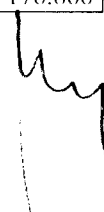
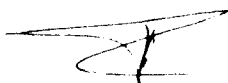
Nelle pagine che seguono si riportano – avuto riguardo all'esercizio 2010 e a quello precedente - gli elaborati e gli indici costituenti indicatori finanziari sia obbligatori che facoltativi riguardanti:

- a. l'analisi della situazione reddituale attraverso:
  - i. un primo gruppo di indicatori relativi alle principali voci o macroclassi del Conto Economico;
  - ii. un secondo gruppo di indicatori anch'essi ricavati dal Conto Economico riclassificato sulla base del criterio della pertinenza gestionale;
- b. l'analisi della situazione finanziaria avente la finalità di consentire la valutazione della capacità della Società di tenere in equilibrio, tanto nel breve che nel lungo termine, le entrate e le uscite monetarie; detta analisi è finalizzata, infatti, ad accertare:
  - i. il grado di solidità aziendale (nell'arco di un orizzonte temporale lungo);
  - ii. il grado di solvibilità aziendale (nell'arco di un orizzonte temporale breve).

Saranno, inoltre, riportati, stante la dimensione aziendale, anche i cosiddetti indicatori finanziari facoltativi, anch'essi aventi ad oggetto l'analisi della situazione reddituale e di quella finanziaria.

Prima di riportare l'insieme dei sopradescritti indicatori, appare opportuno, infine, precisare che soltanto alcuni di essi potranno presentare un particolare interesse e delle effettive utilità informative e/o conoscitive e ciò sulla base di considerazioni relative all'effettivo contesto e alla specifica realtà temporale, settoriale e dimensionale della Società.

<b>CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO RIGUARDANTI LA GESTIONE OPERATIVA</b>	<b>31.12.2010</b>	<b>31.12.2009</b>
Ricavi delle vendite	72.608.098	112.727.784
Produzione interna	0	0
Valore della produzione operativa	72.608.098	112.727.784
Costi esterni operativi	8.210.107	11.672.302
Valore Aggiunto	66.567.589	103.487.751
Costi del personale	52.052.132	93.741.975
Margine operativo lordo (MOL)	14.515.457	9.745.776
Ammortamenti e accantonamenti	1.240.939	7.136.641
Risultato operativo	11.104.920	176.866



**S.I.S.E. - SICILIANA SERVIZI EMERGENZA S.P.A.**  
**A SOCIO UNICO IN LIQUIDAZIONE**

<b>CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO SULLA BASE DELLA PERTINENZA GESTIONALE</b>	<b>31.12.2010</b>	<b>31.12.2009</b>
Risultato dell'area accessoria	-186.782	-2.685.922
Risultato dell'area finanziaria (al netto degli oneri finanziari)	20.702	22.404
Ebit normalizzato	10.938.840	-2.486.652
Risultato dell'area straordinaria	0	0
Ebit integrale	10.938.840	-2.486.652
Oneri finanziari	884.018	405.083
Risultato lordo	10.054.822	-2.891.735
Imposta sul reddito	-6.898.599	-4.755.647
<b>RISULTATO NETTO</b>	<b>3.156.223</b>	<b>-7.647.382</b>

<b>INDICATORI DI FINANZIAMENTO DELLE IMMOBILIZZAZIONI</b>			
1	Margine primario di struttura	-4.668.425	-8.233.250
2	Quoziente primario di struttura	-6,28	-3,99
3	Margine secondario di struttura	2.874.809	-2.832.276
4	Quoziente secondario di struttura	5,48	-0,72

<b>INDICI SULLA STRUTTURA DI FINANZIAMENTO</b>			
1	Quoziente di indebitamento complessivo	-18,69	-13,65
2	Quoziente di indebitamento finanziario	0,00	-0,01

<b>INDICI DI REDDITIVITA'</b>			
1	ROE Netto	-44,00%	-719,00%
2	ROE Lordo	-140,0%	-272,0%
3	ROI	13,20%	0,18%
4	ROS	15,29%	0,16%

<b>INDICI DI SOLVIBILITA'</b>			
1	Margine di disponibilità	15.426.899	9.227.542
2	Quoziente di disponibilità	1,23	1,11
3	Margine di tesoreria	15.426.899	9.227.542
4	Quoziente di tesoreria	1,23	1,11

STATO PATRIMONIALE PER AREE FUNZIONALI					
IMPIEGHI			FONTI		
VOCI	31.12.2010	31.12.2009	VOCI	31.12.2010	31.12.2009
Capitale investito operativo	84.099.487	95.811.798	Mezzi propri	-4.027.079	-6.583.302
Impieghi extra operativi			Passività di funzionamento	82.722.488	96.994.126
			Passività di finanziamento	5.404.078	5.400.974
<b>Totale capitale investito</b>	<b>84.099.487</b>	<b>95.811.798</b>	<b>Totale fonti</b>	<b>84.099.487</b>	<b>95.811.798</b>

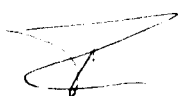
STATO PATRIMONIALE FINANZIARIO					
IMPIEGHI			FONTI		
VOCI	31.12.2010	31.12.2009	VOCI	31.12.2010	31.12.2009
Attivo fisso	641.346	1.649.948	Mezzi propri	-4.027.079	-6.583.302
Attivo circolante	83.150.546	93.665.087	Passività consolidate	7.543.234	5.498.499
Ratei e Risconti attivi	307.595	496.763	Passività correnti	80.583.332	96.896.601
<b>Totale capitale investito</b>	<b>84.099.487</b>	<b>95.811.798</b>	<b>Totale capitale di finanziamento</b>	<b>84.099.487</b>	<b>95.811.798</b>

## 12.2 In materia di sicurezza nei luoghi di lavoro.

Non sono avvenute significative variazioni rispetto a quanto già esposto nella relazione di gestione del Bilancio di Esercizio chiuso al 31.12.2009

## 12.3. Informazioni attinenti all'ambiente e al personale

. Tenuto conto del ruolo sociale dell'impresa come evidenziato anche dal documento sulla relazione sulla gestione del Consiglio Nazionale dei Dottori commercialisti e degli esperti contabili, si ritiene opportuno fornire le seguenti informazioni attinenti al personale e all'ambiente.




#### 12.3.1. Personale

A tale riguardo si riferisce che nel corso dell'esercizio:

- non si sono verificate morti sul lavoro del personale;
- non si sono verificati infortuni gravi sul lavoro che hanno comportato lesioni gravi o gravissime al personale; si segnala, tuttavia, che gli infortuni con una prognosi oltre i 30 gg sono stati in n° di 12, in prevalente conseguenza di cadute accidentali e incidenti stradali. Tra questi la prognosi massima è stata, per un caso, di 105 gg;
- non si sono registrati addebiti in ordine a malattie professionali su dipendenti o ex dipendenti e cause di mobbing, per cui la Società poteva essere stata dichiarata responsabile. Si segnala che è in corso una causa per mobbing, avviata comunque prima del 2009;
- la nostra Società ha continuato a verificare l'adeguatezza dei propri investimenti in sicurezza del personale.

#### 12.3.2 Ambiente

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati danni causati all'ambiente per cui la società è stata dichiarata colpevole in via definitiva, né le sono state inflitte sanzioni o pene definitive per reati o danni ambientali.

### **13. Risultato d'esercizio**

L'utile netto conseguito è pari ad € 3.156.223 e lo stesso determina una riduzione del deficit patrimoniale da € - 7.758.124 ad € - 4.027.079.

\*\*\*\*





Signor Azionista,

nel ritenere di aver fornito tutte le notizie e le informazioni necessarie, l'invito ad approvare il presente rendiconto per il periodo 1 gennaio 2010 – 31 dicembre 2010 (Stato Patrimoniale, Conto Economico, Nota Integrativa), corredato della Relazione sulla Gestione, nella forma testé predisposta e a deliberare, in ordine alla destinazione del risultato di esercizio, secondo la proposta già formulata ed esplicitata in Nota Integrativa, proponendo di destinare l'utile di esercizio maturato al 31.12.2010, pari ad € 3.156.223, a copertura delle perdite di esercizi precedenti.

**Il Collegio dei Liquidatori**

Prof. Alessandro Ridolfi

Avv. Franco Passanisi